

# “Si definiscono nuovi partigiani? Sono imbecilli”

Appello all'Anpi: non diamo il testimone a chi genera odio

## Intervista

MAURIZIO TROPEANO

Roberto Placido



**Il consigliere del Pd**  
Roberto Placido è consigliere regionale del Pd e presidente del Comitato per la difesa dei valori di Costituzione e Resistenza

“Io non sono preoccupato per la contestazione contro di me, ma per il futuro del-

l'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Perché in questa fase di transizione e di passaggio del testimone tra i vecchi partigiani e le generazioni più giovani è necessario essere molto attenti e vigilanti per evitare che il ricordo della memoria e della Resistenza sia lasciato in mano a chi predica odio e intolleranza». Sono le 17 in piazza Castello. Gian Maria Testa ha appena finito di cantare Bella Ciao e lascia il palco. Roberto Placido, con la t-shirt celebrativa del concerto del 25 aprile, lo ringrazia. E poi si ferma un attimo per commentare le urla e i fischi che ieri mattina hanno accompagnato il suo discorso di chiusura della cerimonia per ricordare i caduti partigiani di Nizza/Millefonti. Placido è il presidente del Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione del Consiglio regionale ed è riuscito a tingere di rosso - con polemiche - le bandiere del Pd ma agli occhi di quel manipolo di contestatori è uno che se la intende con il «nemico» e con i «fascisti».

**Presidente Placido di che cosa l'accusano?**  
«Di aver difeso la partecipa-

zione e il discorso dell'assessore regionale alla cultura, Michele Coppola del Pdl, a conclusione della fiaccolata di sabato sera. La mia condanna della contestazione è stata giudicata come una legittimazione della destra. All'inizio sono stato colto di sorpresa e poi ho reagito: è folle dare del fascista a chi, rappresentando un'istituzione, partecipa alla Festa e dunque anche se non è uno di sinistra si riconosce nei valori democratici nati dalla Resistenza».

**Chi l'ha contestata?**

«Una decina di persone tra cui un consigliere di quartiere uscito da Prc e alcuni con una bandiera rossa, forse appartenenti ad un gruppo che si chiama CCP. Pochi, pochissimi ma con una carica di intolleranza preoccupante e che contrasta con gli ideali per cui hanno combattuto i partigiani».

**Loro si definiscono i nuovi partigiani...**

«Sono solo degli imbecilli».

**Scuri?**

«Sì, imbecilli. I partigiani ci hanno insegnato che le istituzioni democratiche sono da rispettare a prescindere dal colore politico di chi in quel momento le guida. Sono istituzioni nate dalla Resistenza cioè da chi ha preso le armi per combattere i fascisti e i nazisti. I partigiani hanno vinto e da allora il 25 aprile è diventato un momento di unione e di unità. Si celebra una festa che è la festa di tutti non di una parte o di un partito».

**Secondo lei la vittoria del leghista Roberto Cota e del centrodestra alle regionali cambierà l'attività del Comitato Resistenza e Costituzione?**

«In tutti questi anni, al di là del colore politico della maggioranza regionale, il Comitato ha continuato ad operare per difendere i valori della Resistenza e della Costituzione in tutto il Piemonte, soprattutto tra i più giovani. Credo che si continuerà a lavorare così anche questa volta».

### CONTESTATO PURE LUI

«Non è piaciuto che criticassi i fischi a Coppola»

### POCHE PERSONE

«A urlare erano quattro gatti tra cui un ex-consigliere Prc»

